

Comunicato 25 luglio 2009

Rassegna stampa del 25 luglio 2009

DL ANTI-CRISI. PASSA LA ROTTAMAZIONE DEI MEDICI: UNA VERGOGNA PER IL SSN

ANSA.it

CRISI: DL; ANAAO, NORMA OFFENSIVA PER PROFESSIONISTI SANITA'

(ANSA) - ROMA, 25 LUG - La norma contenuta nel maxiemendamento al Dl anticrisi approvato dalla Camera è "offensiva per migliaia di professionisti della sanità": è questo il giudizio del sindacato dei medici dirigenti Anaa Assomed.

"Grazie a questa norma le Aziende sanitarie potranno a loro discrezione 'licenziare' i medici che hanno raggiunto i 40 anni di contribuzione a soli 58/60 anni di età", afferma il segretario nazionale del sindacato, Carlo Lusenti. "A nulla - aggiunge - sono valsi i nostri appelli affinché da questa norma fossero esclusi non solo i primari e i medici universitari, ma tutti i dirigenti del Servizio sanitario nazionale". Lusenti si dice inoltre preoccupato per "il fatto che, a fronte di questa 'rottamazione', non esista alcuna garanzia di assunzione per giovani e precari". Da oggi in poi, aggiunge, "assisteremo ad una inaccettabile subalternità della professione alla politica. Non resta che appellarci al Senato - conclude - affinché nell'esame del provvedimento esprima una volontà diversa, rispettosa del ruolo specifico che i medici esercitano a difesa del Servizio sanitario nazionale".(ANSA)



SANITA': ANAAO, ROTTAMAZIONE MEDICI UNA VERGOGNA PER SSN NORMA IN DL ANTI-CRISI, APPELLO AL SENATO PERCHE' CORREGGA TIRO

Roma, 25 lug. (Adnkronos Salute) - La 'rottamazione' dei medici è "una vergogna per il Servizio Sanitario nazionale". E' questo il giudizio del sindacato dei camici bianchi ospedalieri, Anaa Assomed, che ritiene "offensiva" per migliaia di professionisti della sanità la norma contenuta nel maxiemendamento al Dl anticrisi alla Camera, fortemente voluta dal Governo, grazie alla quale le Aziende sanitarie potranno a loro discrezione 'licenziare' i medici che hanno raggiunto i 40 anni di contribuzione a soli 58/60 anni di età. "A nulla sono valsi i nostri numerosi appelli - afferma il segretario nazionale del sindacato, Carlo Lusenti - perché da questa norma fossero esclusi non solo i primari e i medici universitari, per imperscrutabili motivi genetici inamovibili a vita, ma tutti i dirigenti del Servizio sanitario nazionale".

Una richiesta, ricorda Lusenti, avanzata "non solo per rispondere a un legittimo interesse della categoria, ma anche, e soprattutto, per continuare a garantire ai cittadini e al servizio pubblico esperienze professionali di elevatissima qualità". Per l'Anaa Assomed, con la richiesta della fiducia "il Governo violenta il Parlamento costringendolo a cambiare il parere espresso in merito solo tre mesi or sono. Ci preoccupa, inoltre - dice - il fatto che a fronte di questa 'rottamazione' non esiste alcuna garanzia di assunzione per giovani e precari, stante la prevista riduzione delle dotazioni organiche. E dubitiamo che una semplice circolare sia sufficiente ad arginare gli effetti pericolosi di questa legge, conoscendo le difficoltà che oppongono le amministrazioni ad applicare interpretazioni diverse da quelle di legge".

Da oggi in poi, rincara il sindacato "assisteremo a una inaccettabile subalternità della professione alla politica e i medici italiani sono meno liberi perché esposti a meccanismi ricattatori e discrezionali, con grave limitazione della loro autonomia professionale. Non resta che appellarci al Senato affinché nell'esame del provvedimento esprima una volontà diversa, rispettosa del ruolo specifico che i medici esercitano a difesa del Servizio sanitario nazionale".



MEDICI: ANAAO, ROTTAMAZIONE E' VERGOGNA PER SERVIZIO SANITARIO

(AGI) - Roma, 25 lug. - Una "vergogna per il servizio sanitario". E' questo il giudizio dell'Anaa Assomed che ritiene "offensiva per migliaia di professionisti della sanità" la norma contenuta nel maxiemendamento al dl anticrisi approvato alla Camera, fortemente voluta dal Governo, "grazie alla quale le Aziende sanitarie potranno a loro discrezione 'licenziare' i medici che hanno raggiunto i 40 anni di contribuzione a soli 58/60 anni di età". "A nulla sono valsi i nostri numerosi appelli - afferma il segretario nazionale del sindacato Carlo Lusenti - affinché da questa norma fossero esclusi non solo i primari e i medici universitari, per imperscrutabili motivi genetici inamovibili a vita, ma tutti i dirigenti del Servizio sanitario nazionale. Non solo per rispondere ad un legittimo interesse della categoria, ma anche, e soprattutto, per continuare a garantire ai cittadini e al servizio pubblico esperienze professionali di elevatissima qualità. Con la richiesta della fiducia il Governo violenta il Parlamento costringendolo a cambiare il parere espresso in merito solo 3 mesi or sono". Inoltre, continua l'Anaa, "ci preoccupa il fatto che a fronte di questa 'rottamazione' non esista alcuna garanzia di assunzione per giovani e precari, stante la prevista riduzione delle dotazioni organiche, e dubitiamo che una semplice circolare sia sufficiente ad arginare gli effetti pericolosi di questa legge conoscendo le difficoltà che oppongono le amministrazioni ad applicare interpretazioni diverse da quelle di legge. Da oggi in poi assisteremo ad una inaccettabile subalternità' della professione alla politica ed i Medici italiani sono meno liberi perchè esposti a meccanismi ricattatori e discrezionali con grave limitazione della loro autonomia professionale". Quindi, conclude il sindacato, "non resta che appellarci al Senato affinché nell'esame del provvedimento esprima una volontà diversa, rispettosa del ruolo specifico che i medici esercitano a difesa del Servizio sanitario Nazionale". (AGI)